



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

VERBALE DEI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI DEMANDATI ALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL VENERDÌ 15 GIUGNO 2018

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Avvenente Mauro .

Svolge le funzioni di Segretario la signora Rolando Milena .

Verbale redatto dalla Ditta ISI SRL.

Alle ore 09:37 sono presenti i Commissari:

| |
|---------------------------|
| Amorfini Maurizio |
| Anzalone Stefano |
| Avvenente Mauro |
| Bernini Stefano |
| Brusoni Marta |
| Cassibba Carmelo |
| Ceraudo Fabio |
| Costa Stefano |
| Crivello Giovanni Antonio |
| De Benedictis Francesco |
| Fontana Lorella |
| Gambino Antonino |
| Giordano Stefano |
| Grillo Guido |
| Immordino Giuseppe |
| Pandolfo Alberto |
| Pirondini Luca |
| Rossetti Maria Rosa |
| Terrile Alessandro Luigi |
| Villa Claudio |

Intervenuti dopo l'appello:

| |
|---------------|
| Ariotti Fabio |
| Mascia Mario |
| Putti Paolo |
| Remuzzi Luca |
| Rossi Davide |
| Salemi Pietro |



COMUNE DI GENOVA

Vacabile Valeriano

Assessori:

Bordilli Paola

Fanghella Paolo

Sono presenti:

Dott.sa Micaela Ferrera (Direzione Segreteria Generale Organi istituzionali) ;
Dott. Mauro Tallero (Direzione Segreteria Generale Organi istituzionali);
Sig. Oscar Cattaneo (ASCOM) ; Sig. Stefano Vagge (Consorzio Isonzo confesercenti);
Dott. Andrea Carratù (Presidente Municipio 1 - Centro Est); Sig. Massimiliano Lucente (Esperto M5S);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

ODG

PROGETTI INERENTI MERCATI COMUNALI
COPERTI

AVVENENTE (VICE PRESIDENTE)

Buongiorno a tutti. Diamo avvio ai lavori della Commissione odierna procedendo con l'appello.

Diamo la parola all'Assessore Bordilli che ci illustra la pratica in discussione oggi che riguarda i progetti inerenti i mercati comunali coperti.

BORDILLI PAOLA (ASSESSORE)

Buongiorno a tutti.

Facciamo un po' di storia relativa ai mercati coperti.

Le forme di gestione dei nostri mercati sono differenti. Abbiamo dei mercati che vengono gestiti con la gestione comunale classica: il Comune riscuote i canoni e si occupa delle manutenzioni. Abbiamo una gestione mista in cui la manutenzione che è dell'ordinario viene data ad un consorzio di operatori che deve rappresentare il 50% + 1. C'è l'autogestione con lo scomputo canoni e l'autogestione con il diritto di superficie.

Da circa dodici mesi di attività, i mercati comunali coperti rappresentano delle criticità soprattutto strutturali. Si parla del piano tecnico su cui le varie realtà rappresentano delle carenze. Talvolta, queste carenze risultano aggravate da problemi strutturali legati alla progettazione. Si pensi al mercato del ferro, primo fra tutti.

Sul piano della manutenzione, si è subito verificato e visto che il livello legato alla partita igienica non è fra i più alti. C'è anche una difficoltà



COMUNE DI GENOVA

dell'Amministrazione nel riuscire a gestire quelle problematiche ordinarie, soprattutto sulla manutenzione minuta.

Fatta questa premessa di carattere generale, molte situazioni sono migliorabili. È rilevante una capacità, da parte dell'operatore stesso, di migliorare l'offerta del prodotto venduto. È importante anche un'attenzione maggiore da porre sulle produzioni locali, per esempio.

Vi dico cosa si è già fatto nel merito specifico. Il primo metro di valutazione che viene fatto per ogni mercato è il livello di occupazione. Ogni mercato ha un numero di posteggi che dovrebbero venire integralmente presi. Non si può generalizzare come non si può affermare inevitabilmente che il livello che si è presentato è un livello medio basso. Il primo strumento che l'Amministrazione ha è quello legato a dei bandi semplificati per l'affido dei banchi sfitti. Nell'anno di Governo sono stati fatti numerosi bandi in questo ambito. La risposta è risultata scarsa sia per il numero di partecipanti sia per la qualità dei partecipanti stessi. Sono stati fatti incontri con gli operatori, anche per capire quali problematiche possono sussistere nella logica dei "Rende Noto", per renderli più efficienti. Si è riscontrato che l'abitudine dei "Rende Noto" nella pubblicazione sul sito bandi non è sufficiente. Stiamo studiando modi di pubblicazione differenti per far sì che possa venire visto come una possibilità reale quella della partecipazione e della fruibilità di questi bandi. È anche necessario porre dei paletti per la presentazione di queste domande. Infatti, molte volte vi è il fenomeno di chi partecipa a questi bandi senza nemmeno cominciare l'attività lavorativa. In questo modo, si arreca danno sia ai banchi limitrofi che al lavoro dell'Amministrazione.

Stiamo studiando una possibilità di fare corsi di formazione per gli operatori. Questi corsi sarebbero destinati sia a chi c'è già, per l'aumento delle loro competenze, ma anche soprattutto a chi per la prima volta si affaccia al mondo del lavoro e vuole farlo legando il lavoro all'attività sul mercato.

Sono stati emanati diversi provvedimenti per la riduzione del canone dei mercati in difficoltà. Questo viene previsto dalla normativa comunale. Diversi mercati hanno visto ridurre il loro canone.

Nel Natale del 2017, si è provveduto ad un'operazione di pulizia e disinfezione nei mercati. Durante questi sopralluoghi è stato notato il divario nella manutenzione fra i mercati classici e quelli con la gestione consorziata.

Per la manutenzione straordinaria sono previsti gli accordi quadro. Uno è attivo ed è in corso di definizione degli interventi da farsi nei mercati consorziati. Sono state fatte varie azioni di promozione. Per esempio, nel corso di Euroflora, sono stati distribuiti gratuitamente dei fiori recisi per i clienti dei vari mercati. Sono stati portati dei quadri di Picasso nei vari mercati. Sono stati fatti eventi come *Street Food* presso il mercato del ferro di Sestri.

Dobbiamo lavorare molto sulle azioni legate alla promozione ed alla cultura del mercato per cercare di riportare le persone nei mercati stessi. Dobbiamo valutare caso per caso perché ogni mercato ha storie e vicissitudini proprie. Ogni mercato ha un ruolo sociale nelle realtà locali in cui opera. Pertanto, questo è un discrimine che va sicuramente valutato.



COMUNE DI GENOVA

Abbiamo in corso diverse manifestazioni di interesse su diversi mercati. Il Comune ha chiesto alla Regione Liguria una possibilità di liquidità nei mercati al coperto. Posso dire con soddisfazione che il Comitato di Indirizzo del Fondo Strategico Regionale ha deliberato interventi fra cui un fondo di garanzia di 1.500.000 per i mercati coperti. Abbiamo già nelle nostre mani dei progetti da parte dei mercati consorziati. Sono convinta che questa possa essere una boccata d'aria forte. Per i mercati consorziati, dove le realtà che vi operano si sentono responsabili nella gestione dei vari mercati, questo è un punto di partenza molto forte. Come Comune, si è fortemente chiesto questo sostegno.

Se ci sono domande specifiche su ogni singolo mercato, sono a disposizione. Quello che tengo a dire è che si parte da una situazione veramente svantaggiata. C'è una situazione di abbandono e si vuole lavorare su ogni singolo mercato. I nostri mercati sono circa ventiquattro. Sono nel cuore dei quartieri genovesi. Non vogliamo lasciarne nessuno senza una progettualità concreta e senza un legame forte con il territorio dove operano. Questa è l'analisi.

Sono disponibile per eventuali domande. Grazie.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Do la parola al Consigliere Grillo.

GRILLO GUIDO (FRATELLI ITALIA)

La mia è una mozione d'ordine.

Assessore, come più volte abbiamo evidenziato in sede di Commissione Consiliare, sarebbe opportuno che, contestualmente alla convocazione delle commissioni, ci pervenisse la documentazione. Ci arrivi per tempo, onde poter commentare la situazione.

Vado per titoli perché probabilmente relazionerete mercato per mercato.

L'ex mercato di Voltri, chiuso da tempo, com'è utilizzato?

Cosa ne è del famoso progetto sul mercato di Sestri Ponente in cui doveva essere riattata e meglio utilizzata la parte superiore?

L'ex mercato di Cornigliano è chiuso.

Cosa dire della progettualità, con tanto di risorse stanziare recentemente, per il mercato Tre Ponti a Sampierdarena?

Io ho una documentazione storica di pagine e pagine che risparmio alla Commissione. Si tratta di progetti che, a suo tempo, erano stati previsti per il mercato di Dinegro.

Vorrei avere anche notizie sul mercato di Via Bologna e sul mercato dello Statuto di cui recentemente ha parlato anche la stampa cittadina, con un progetto rilasciato dal Presidente del Municipio Centro Est.

Il mercato di Staglieno viene scarsamente utilizzato.

Vorrei avere notizie sull'andamento gestionale del mercato di San Fruttuoso, visto che lì abbiamo un consorzio. Questo vale anche per il mercato di Marassi.

Vorrei avere notizie sulla progettualità del mercato orientale.



COMUNE DI GENOVA

Per ogni mercato, in generale, avrei voluto vedere dei dati nella documentazione che mi aspettavo di ricevere, sia su quelli chiusi e non utilizzati che su quelli aperti. Su questi ultimi, vorrei sapere quanti sono i banchi occupati e quanti non lo sono. Se sono gestiti da consorzi, vorrei avere dei dati economici.

Io mi fermo qui per il momento. Poi mi riservo di intervenire. Un argomento di tale importanza e rilevanza avrebbe avuto la necessità, mercato per mercato, di avere una scheda di commento. In passato vi erano già state delle riunioni. Vorrei citarne una per tutte: la Commissione Consiliare del 30.09.2015, con tanto di audizioni. Sarebbe importante leggere quanto si era detto da parte degli operatori in quella Commissione. Valuti Lei se è il caso di distribuire la documentazione ma anticipo già l'esigenza che questa Commissione dovrà comunque essere aggiornata per avere un commento completo e dettagliato, mercato per mercato, su progetti, programmi di riutilizzo e di rilancio degli stessi.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Consigliere Putti, per mozione d'ordine?

PUTTI PAOLO (CHIAMAMI GENOVA)

Vorrei sapere se sia possibile audire le rappresentanze dei mercati, così potremmo avere un quadro completo. In caso contrario, facciamo delle domande.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Mozione d'ordine? Prego.

CRIVELLO GIOVANNI (LISTA CRIVELLO)

Credo sia il caso di chiarire le caratteristiche di questa Commissione.

Nel momento in cui sa di essere tra coloro i quali partecipano alla Commissione, forse è il caso che l'Assessore si presenti con una documentazione scritta.

Nella nostra richiesta volevamo "comprendere le funzionalità, le condizioni dei manufatti, la presenza degli operatori ed i progetti futuri." Io ringrazio l'Assessore per la sua presenza ma, in questo caso, sarebbe stata utile anche la presenza dei tecnici e di altri assessori come l'Assessore al Patrimonio. Gli auditi sono indispensabili però bisogna capire qual è la funzione della Commissione. Convocata in questi termini, ha una funzione assai riduttiva rispetto ai nostri obiettivi.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Grazie.
Do la parola all'Assessore.



COMUNE DI GENOVA

BORDILLI PAOLA (ASSESSORE)

In merito alle vostre richieste, io mi sono fermata perché il tempo non era sufficiente ma ogni domanda su ogni mercato me la potete porre. Io sono pronta a rispondervi.

Ho fatto richiesta sia di tecnici dei Lavori Pubblici che del Patrimonio. Penso che potranno venire. Quello dei mercati è un tema molto ampio e molto complesso. Riguarda l'Amministrazione nella totalità. Io oggi rispondo per i mercati commerciali al coperto. Per esempio, sull'ex mercato di Voltri e sull'ex mercato di Cornigliano potrei dirvi qualcosa ma è un tema che esula dall'ambito commerciale perché fa parte del patrimonio comunale. So dirvi qualcosa nel merito ma il tema di oggi è riferito ai mercati comunali coperti ad uso commerciale. Su questo, do la mia piena disponibilità.

Io mi sono fermata perché il tempo era finito. Penso che sia anche corretto lasciare la parola agli auditi che io ho già visto diverse volte ma il Consiglio, no.

Per le domande su ogni singolo mercato, al di là della presenza delle categorie o degli auditi, io sono disponibile. Grazie.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Darei la parola agli auditi.

CATTANEO OSCAR (ASCOM)

Oscar Cattaneo, ASCOM.

Io non vorrei annoiare i veterani di questa aula però esordisco sempre con un'affermazione. La nostra associazione ritiene che i mercati rionali siano un patrimonio della città e che siano stati negligenzemente abbandonati da trenta anni. Noi abbiamo cercato di portare avanti faticosamente un ragionamento di riqualificazione di queste strutture, con alcune situazioni puntuali e particolari che hanno trovato una loro opportunità. Parlo di Romagnosi, Resasco, Sarzano e Corradi. Hanno avviato dei processi di autogestione che si sono fermati nel momento in cui l'Amministrazione Comunale non ha più potuto rilasciare garanzie fideiussorie ai consorzi degli operatori che noi affiancavamo in un'azione di spontanea ed autonoma gestione del mercato.

C'è stata la famosa delibera del 2009 che chiamiamo "Delibera Vassallo" perché bisogna riconoscere il merito a chi ha avuto intuizioni felici e ha recepito quello che da tempo noi portavamo avanti come ragionamento. Gli stessi operatori dovevano diventare i protagonisti della riqualificazione del loro mercato. Questa delibera ha un aspetto rivoluzionario. Io giro parecchie città in Italia e parlo con altre amministrazioni che hanno mercati. Spesso non credono che noi siamo riusciti ad avere una delibera dal Comune di Genova che consente al Comune di ritornare il 50% del canone che gli operatori pagano per la concessione del loro posteggio a loro stessi in quanto si sono riuniti in una forma consortile. C'è un controllo sull'utilizzo di questi denari perché sono denari pubblici. Questo



COMUNE DI GENOVA

meccanismo ha consentito a quattro mercati di riuscire a fare almeno le manutenzioni ordinarie, quelle che l'Amministrazione non riusciva mai a fare.

Stiamo battendoci da sempre per consentire ai consorzi degli operatori dei vari mercati di potersi finanziare, con delle garanzie pubbliche, in modo da far partire i cantieri e le opere di riqualificazione. Abbiamo pronti sei progetti per sei mercati. Per il mercato di Dinegro c'è un progetto pronto da quindici anni. Gli operatori erano diciotto. Poi sono diventati dodici. Da ieri sono otto. Sarebbero comunque disponibili ad avviare il progetto. Purtroppo, non hanno la bancabilità per farsi finanziare il progetto. Se si risolve il problema con il provvedimento che ha assunto ieri la Giunta Regionale, credo che il percorso possa avviarsi.

Abbiamo il mercato di Piazza Scio che ha un progetto. È un mercato che ha una sua funzionalità commerciale ed una loro utilità all'interno del tessuto cittadino.

Abbiamo il mercato di Certosa. Anch'esso è un mercato ben messo territorialmente e pronto a far partire un progetto di riqualificazione.

Abbiamo il mercato di Via Isonzo. Qui abbiamo anche il Presidente del Consorzio che ha un progetto per riqualificare anche questo mercato.

Anche sul mercato dello Statuto c'è un progetto che, probabilmente, non avrà bisogno delle garanzie pubbliche perché c'è una cordata di imprenditori privati pronti a realizzarlo.

Tutte queste cose trovano spesso delle difficoltà sia dal punto di vista finanziario che per aspetti burocratici.

Nel mercato Orientale è partito un cantiere per riqualificare il corpo centrale. È un'iniziativa di un soggetto privato che farà da volano. Il mercato Orientale non è solo un elemento commerciale all'interno del centro della città ma può diventare anche un elemento di importante attrazione turistica. In tutte le città del mondo, i mercati sono una delle cose principali che tutti vanno a vedere. Secondo me, il mercato Orientale è uno dei più bei mercati di Europa. A Genova abbiamo delle cose bellissime e non ci rendiamo neanche conto di averle. In questo momento, c'è un cantiere all'interno di questo mercato. Il soggetto che sta realizzando questa opera ci ha confermato che tra fine settembre e metà ottobre riusciranno a terminare i lavori. Hanno avuto grosse problematiche con la Sovrintendenza perché l'oggetto è anche soggetto alla tutela del patrimonio artistico. Diventerà veramente qualcosa di importante e darà l'opportunità ai cento operatori che sono al piano strada del mercato di riqualificarsi. Sono già partite delle iniziative di riqualificazione delle singole aziende. C'è una crescita imprenditoriale importante che sta avvenendo all'interno di questo sito.

Non so se questa Commissione vuole esaminare le criticità e le opportunità che ci sono in ogni singolo mercato. La nostra associazione ha dei progetti pronti e sta affiancando gli operatori ed i privati. Siamo qui. Se vogliamo parlare di ogni singolo mercato, siamo a disposizione.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Nome e cognome, grazie.



COMUNE DI GENOVA
VAGGE STEFANO (CONSORZIO ISONZO CONFESERCENTI)

Vagge Stefano, mercato Isonzo, Confesercenti. Grazie dell'invito di stamane.

Mi fa piacere ribadire che esistono i mercati. Abbiamo preso conoscenza che esiste questa realtà commerciale a Genova da più di cinquanta anni. Sarebbe opportuno dargli la giusta importanza di patrimonio comunale.

Per avere maggiore conoscenza dei mercati, vi suggerisco di andarci a fare la spesa ogni mattina. Ogni giorno, dalla mattina alla sera, potrete prendere conoscenza delle caratteristiche di ogni mercato di quartiere e fare qualche chiacchierata con gli operatori.

Premesso questo, parto dal mercato di Via Isonzo. Il discorso della rivalutazione dei mercati è partito dalla Delibera Vassallo. Con il ritorno di una parte degli affitti che noi diamo al comune, siamo riusciti a fare piccole o grandi cose. Le risorse che ritornano non sono sufficienti a fare le opere necessarie per una vera rivalutazione dei mercati.

È stato un percorso lungo per il mercato di Via Isonzo. Abbiamo messo a conoscenza del nostro progetto di riqualificazione l'Assessorato al Patrimonio, l'Assessorato al Commercio e Sviluppo Economico, il Vice Sindaco. Ci sono stati parecchi incontri. È un progetto importante di rivalorizzazione del patrimonio comunale e di rivalutazione di tutta la zona, anche dei negozi e degli immobili. Ci sono dei comitati pronti. Non si tratta di operatori commerciali ma di cittadini e commercianti che sono fuori dal mercato. Bisogna dare importanza al mercato non in quanto mercato ma in quanto volano per la zona. Per me, un mercato è la piazza del quartiere. Non è più un gruppo di commercianti che cercano di vendere qualcosa.

L'idea che abbiamo di mercato è vetusta e non può più esistere. Bisogna dare ai funzionari comunali la possibilità di nuovi regolamenti, più flessibili, più facili. L'Amministrazione deve essere facilitatrice di sviluppo. Non voglio parlare di cosa sono i mercati adesso e delle difficoltà che hanno. L'Amministrazione deve dare sia i mezzi che le capacità di evolvere.

È necessario un *format* commerciale diverso. Non parlo di Barcellona, di Milano o di Roma. Parlo di città molto più piccole di noi che hanno fatto delle esperienze fantastiche nei mercati. Delle cittadine come Modena e Bologna hanno trasformato in maniera semplice i mercati. Sono diventati un'altra cosa. I regolamenti politici devono facilitare queste nuove formule per essere al passo con i tempi. Il mondo è cambiato, ce ne siamo accorti con la grande distribuzione. Vorremmo avere anche noi i vantaggi che ha avuto la grande distribuzione.

Negli ultimi anni ho assistito a delle cose insensate, quindi voglio essere propositivo e non polemico. Se vogliamo fare qualcosa di propositivo e credere nei mercati importanti, va bene. In caso contrario, ci si parla chiaramente. Come ha detto un ragazzo di Palermo che ha aperto una birreria all'Assemblea Nazionale di Confesercenti, "se mi date le possibilità amministrative e legali di lavorare, bene. Altrimenti, ce ne andiamo." Se vogliamo far lavorare i giovani all'interno dei mercati, il mercato deve essere appetibile. Per diventare qualcosa di appetibile, bisogna che vengano autorizzati i progetti.



COMUNE DI GENOVA

Abbiamo fatto un lavoro culturale all'interno dei mercati molto difficile. Mi fa piacere sapere l'intenzione di fare dei corsi di preparazione e di aggiornamento per le nuove persone che vogliono entrare nei mercati. Secondo me, i mercati sono un'opportunità. Bisogna rinnovarsi e farli diventare qualcosa di appetibile però bisogna fare le cose che sono state fatte in cittadine molto più piccole di noi. Questo si può fare. Ci crediamo. I progetti fatti sono importanti e ci teniamo molto.

Per quanto riguarda il discorso dei mercati che sono in tutte le città, sarebbe bello chiarire se ci crediamo o meno. Tutti quanti hanno bisogno di uno *shop* vero, di contatto umano. Anche le grandi multinazionali mettono lo *store* all'interno dei centri storici. Bisogna dare ai mercati i mezzi politici ed amministrativi per farli funzionare.

L'anello mancante del nostro progetto è arrivato ieri sera.

Prendete atto che esistono i mercati oppure dite che non vi interessano. Per conoscerli, basta entrarci.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Do la parola ai commissari.

Partirei da Crivello che era già prenotato.

CRIVELLO GIOVANNI (LISTA CRIVELLO)

Presidente, rispetto alla documentazione che non c'è, mi direte voi. Non ho capito se è stato fatto un invito preciso agli assessori che hanno competenze fondamentali. Parlo dell'Assessore ai Lavori Pubblici e dell'Assessore al Patrimonio che non hanno partecipato e non hanno inviato i loro tecnici. Credo sia fondamentale poter avere un quadro complessivo, almeno una documentazione cartacea. Le domande possono nascere dopo aver verificato, tutti assieme, qual è il quadro cittadino.

Io sono assolutamente d'accordo con gli auditi. I mercati sono un patrimonio, è vero. Sono stati fatti dei richiami, Cattaneo, che testimoniano che gli impegni del passato non sono stati adeguati. Si è trattato di scelte stimulate da un Assessore come Vassallo ma sono state frutto di una decisione comune di un'Amministrazione.

Si tratta di una grande opportunità, di un valore aggiunto in molte realtà territoriali. Sarebbe anche interessante approfondire il tema perché sapete il rapporto esistente tra mercato coperto e mercato scoperto. Il mercato all'aperto è nato come un'appendice che dovrebbe solo contribuire a rafforzarsi in entrambi i casi. Le opportunità sono molte. Sono state evidenziate. Credo che ci siano anche delle difficoltà che nascono da un contesto generale. Sono difficoltà che nascono dalle attività commerciali che, nel corso degli anni, si sono potenziate in maniera eccessiva. Penso agli ipermercati ed alla categoria dei fruttivendoli che si sono moltiplicati in maniera esagerata sul territorio penalizzando i mercati al coperto.

Avendo vissuto l'esperienza a livello di Giunta, sono convinto che nessuno possa auspicare dei miracoli però si potrebbe partire in maniera



COMUNE DI GENOVA

determinante da questo rapporto sinergico. Alcune innovazioni sono state citate e possono rappresentare un esempio che vanno al di là dei nostri confini.

Abbiamo sentito gli auditi. Lei, Assessore, ha accennato alle linee di indirizzo dello spirito del Suo Assessorato. Per capire quali sono le priorità si deve avere un quadro complessivo. È vero che ci sono molte opportunità ma ci sono anche situazioni di grande difficoltà che non sono determinate solo dai tagli della Pubblica Amministrazione ma anche dagli aspetti legati alla domande ed all'offerta. Quali investimenti prevede l'Amministrazione? Quali sono le priorità?

Uno degli ultimi investimenti che si fecero fu di 500.000 euro nel 2016. Sono previsti? Possiamo avere tutte le idee innovative che vogliamo ma se il manufatto non regge, bisogna capire quali sono le priorità di questa Amministrazione.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Grazie.

La parola al Consigliere Ceraudo.

CERAUDO FABIO (M5S)

Assessore, con questa nuova Amministrazione si devono portare avanti iniziative decisamente diverse da quelle che sono state attuate in passato per i mercati comunali. Come ben detto dal signor Cattaneo e dal signor Vagge, i mercati sono una risorsa, oltre che una nostra tradizione. Bisogna essere anche trasparenti con questa nuova Amministrazione. Pertanto, si deve puntare su una svolta. Noi non la vediamo ufficialmente perché i centri commerciali e le grandi distribuzioni continuano ad aprire. Le nuove concessioni che verranno effettuate per Esselunga, per quanto riguarda la parte di Dinegro, a noi preoccupano per svariati motivi. Parliamo di una ristrutturazione del mercato di Dinegro da quindici anni, di esercenti che sono in difficoltà oggettiva e poi apriamo un nuovo centro commerciale. I centri commerciali hanno portato una desertificazione totale del piccolo commercio e della piccola distribuzione. Hanno impedito ai mercati di creare uno sviluppo e di provare a trovare realmente delle vere opportunità. Se noi vogliamo puntare su un cambiamento, questo deve essere radicale, non solo un aiuto economico-strutturale. Ci deve essere un cambiamento di idee e di intenzioni. Questa Amministrazione dovrà prendersi delle responsabilità ben differenti da quelle prese in precedenza dalle scorse amministrazioni e che hanno creato delle strutture non adeguate. Io posso parlare del mercato del ferro di Sestri Ponente. Conosciamo benissimo le difficoltà oggettive che presenta quel mercato. Parliamo di una struttura di fine Ottocento in stile *Liberty* che è stata riadattata a Genova come mercato della frutta all'ingrosso. Successivamente, è stata ricostruita per diventare mercato comunale, dopo anni di sofferenza. È stata costruita in una maniera realmente poco attraente per chi dovrebbe usufruirne. È stata creata una parte centrale ad anello, poco consona all'utilizzo di un mercato aperto.



COMUNE DI GENOVA

In virtù del mercato del ferro, si potrebbero trovare iniziative da portare avanti, visto che anche Via Biancheri è in seria difficoltà. Si potrebbero conciliare gli ambulanti che hanno il mercato ed il mercato del ferro per poter portare un po' più di produttività. Se non ci fosse questa possibilità per motivi di viabilità o di sicurezza, si potrebbe dare modo agli stessi ambulanti di poter usufruire di tutti quei *box* liberi dall'utilizzo. Si potrebbero trovare delle logiche attrattive.

Ci troviamo anche in difficoltà per il mercato di Cornigliano che ora non è più parte commerciale. Utilizziamolo a livello sociale, come quello di Voltri. Troviamo delle soluzioni in tal senso.

Si potrebbero creare dei posteggi di interscambio per queste strutture, altrimenti le persone andranno sempre ai supermercati. Dobbiamo rendere attrattive queste strutture il più possibile.

In campagna elettorale si parlò del mercato del pesce. È stato trasferito. La città lo richiede nuovamente vicino al mare. Tutti i mercati del pesce delle città di mare sono vicino al mare e hanno delle possibilità di essere un posto di vendita spicciola ma anche di turismo.

Anche noi chiediamo una maggiore documentazione per avere la possibilità di confrontarci meglio. Se avessimo anche una documentazione video, avremmo l'opportunità di essere più formati e di affrontare meglio le argomentazioni.

Come detto all'inizio, spero che questa Amministrazione aiuti i mercati a tornare ad essere un valore aggiunto per la città, anche contrastando la grande distribuzione, visto che in città ne abbiamo già fin troppa.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

La parola al Consigliere Ariotti.

ARIOTTI FABIO (LISTA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.

Saluto l'Assessore e tutti gli ospiti.

È importante la salvaguardia dei mercati comunali che sono realtà storiche, sono punti di riferimento quotidiani per la popolazione. Si possono trovare prodotti di qualità e, magari, anche a chilometro zero.

In questi anni, queste realtà hanno subito un declino costante, soprattutto con la concorrenza di supermercati ed ipermercati. Questa crisi è stata subita, *in primis*, da commercianti e cittadini. Come Amministrazione Comunale, noi dobbiamo cercare di fermare questo declino costante e questa concorrenza sleale.

Parlo soprattutto di una realtà come il mercato del ferro. Si tratta di una struttura rinnovata che va fatta ripartire. Ad esempio, c'è il sottopasso ma la gente passa di lato e non entra mai all'interno di quella struttura. Secondo me, si dovrebbe rinnovare il posto e renderlo più attrattivo, magari con dei nuovi banchi.

Chiedo se ci sono dei progetti sia per il mercato del ferro ma anche per tutti gli altri mercati genovesi che stanno subendo questo declino. Grazie mille.



COMUNE DI GENOVA

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Consigliere Giordano.

GIORDANO STEFANO (M5S)

Grazie per la Commissione perché abbiamo aperto un dibattito estremamente interessante. Inutile nascondere la nostra visione dei mercati, la contrarietà alla grande distribuzione e la presa di coscienza che i mercati sono un valore aggiunto sia dal punto di vista sociale che dal punto di vista di attività commerciale.

Assessore, io avevo chiesto la presenza dell'Assessore Benveduti. Secondo me, dovremmo iniziare a spingere la Regione affinché sia presente in aula quando si discutono determinate argomentazioni che la coinvolgono. Altrimenti, resta un dibattito monotematico.

Il secondo punto riguarda l'apertura di un percorso che ci trova disponibili ad essere un valore aggiunto per la Giunta perché è un'argomentazione che ci interessa molto. Assessore, Le chiedo se si può avere un'analisi tecnica, politica ed economica di ogni mercato.

Io ho fatto dei sopralluoghi nei mercati. Mi sono trovato un po' in difficoltà su un punto. Vorrei chiedere se il Documento di Valutazione dei Rischi è oggetto di valutazione da parte del Comune. Ho trovato delle situazioni *borderline* sul discorso della sicurezza e dell'incolumità pubblica. Chiedo di fare un'analisi su questo tipo di prevenzione.

Un altro aspetto che ho analizzato è che in determinati mercati che hanno il tempo contato perché sono stati abbandonati nel tempo e vivono in una situazione di degrado assoluto, ci sono delle attività che vanno salvaguardate. Si tratta di attività di persone che hanno vissuto per trentacinque anni in questo sentiero. Non vorrei che in un progetto di riqualificazione venissero dimenticate nel cassetto.

Altre cose che condivido sono già state dette dai colleghi prima, quindi attendo la risposta. Grazie.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Consigliere Rossi.

ROSSI DAVIDE (LISTA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore.

Ringrazio gli auditi per la presenza. Credo che questa sia una Commissione utile per fare il punto sulla situazione dei mercati. Gli auditi ci hanno fatto una fotografia importante della storia e dell'evoluzione di questi mercati fondamentali, soprattutto nei quartieri periferici della nostra città. Si tratta di una storia intrisa di socialità che, spesso, collima con la storia dei quartieri.



COMUNE DI GENOVA

Sono d'accordo con quanto ha detto poco fa il Consigliere Giordano riguardo il discorso di salvaguardia e di tutela delle poche attività commerciali che sono insite nel mercato. Bisogna anche invertire una rotta che in questi ultimi venti anni è stata contrassegnata da disaffezione e di dimenticanza.

Il sogno sarebbe quello di vedere i mercati come quelli del nord Europa dove si vivono momenti culturali, di socialità, di animazione per i bimbi. Lì il mercato ha anche una funzione di incontro serale. Il progetto del Carmine esprime questo punto di vista completamente.

Nello specifico, voglio chiedere quattro cose. Vorrei chiedere di dare un po' di specificità sull'importante delibera regionale che c'è stata ieri.

Vorrei capire quale sarà il futuro del mercato di Tre Ponti.

Su Via Bologna c'è un progetto che non è stato condiviso con il territorio. Contro questo progetto è nato un comitato che sta raccogliendo delle firme perché lì sarebbe da inserire una struttura qualificante piuttosto che un'anomali non gradita. Grazie.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Consigliera Brusoni.

BRUSONI MARTA (VINCE GENOVA)

Ringrazio tutti i partecipanti alla Commissione.

Mi riferisco alle parole del signor Vagge ed all'invito che ci fa a frequentare i mercati. Visto che in quest'aula noi donne siamo in minoranza, Le volevo confermare che io, personalmente, vado da anni a comprare al mercato. Tutti gli operatori del mercato sono molto gentili, nonostante gli orari di lavoro estenuanti. Ci accolgono sempre con il sorriso, per questo faccio un plauso a tutte le persone che lavorano in questo settore.

Mi auguro che anche Genova potrà avere un mercato come quello di Barcellona. Sarebbe un nostro orgoglio e sarebbe anche positivo avere dei banchi dove ci si possa fermare a pranzare in modo tale che così, soprattutto noi che abbiamo ritmi di vita veramente pesanti, risparmieremmo tempo e contribuiremmo economicamente.

Mi riferisco all'intervento del Consigliere Crivello. Concordo nell'organizzare un'altra Commissione, magari anche una Commissione V, con tutti gli assessori di riferimento. Questa era solo ed esclusivamente una Commissione VI dedicata all'Assessore Bordilli. Con la Commissione V, faremmo una Commissione *ad hoc* con gli assessori di riferimento per gli eventuali lavori da poter fare all'interno dei mercati.

Ora mi rivolgo all'Assessore Bordilli. Volevo sapere se Lei è stata fisicamente nei mercati. Quante volte ha potuto incontrare i vari gestori dei banchi ed ascoltare le loro esigenze pratiche? L'Assessore che frequenta i mercati potrebbe rappresentare una novità.

Ho anche la curiosità di sapere in generale come sta lavorando in ogni singolo mercato. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Putti.

PUTTI PAOLO (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

Ci sono due grossi temi oggi. Da una parte, c'è un tema che può essere più pertinente a questa Commissione: è quello dell'idea del piano di commercio che si ha in mente per la nostra città. Io faccio parte di un territorio in cui sono presenti tre *Carrefour*, un *Eurospin*, tre *Lidl*, un *In's*, un *Gulliver*, due *Coop.*, due *Conad*, un *Sogegross Cash&Carry*, una *Metro*, un supermercato Margherita, tre *Ecom*. Poi ci sono tre supermercati di scarpe, due *IperSoap*, un Tigoà, una *OVS*. In questo territorio c'erano quattro mercati al coperto. Uno è stato venduto qualche anno fa, uno è stato venduto nel precedente ciclo amministrativo, quello di Bolzaneto è clinicamente morto. Rimane quello di Certosa che lo metterei negli agonizzanti. È chiaro che se ci aggiungiamo il mercato dei fiori e quello all'ingrosso di verdura, mi chiedo cosa potevano fare i negozianti dei mercati rionali per sopravvivere, di fronte a questa bordata di supermercati? Sulla carta, i supermercati sono additati come mostri da tutti ma poi vengono realizzati. Nel precedente ciclo amministrativo ne abbiamo visti a profusione. In altri luoghi, il centro destra ne ha realizzati altrettanti. La Appendino, in due anni di mandato, ha realizzato più metri quadri di centri commerciali di quanti realizzati da Fassino in cinque anni. Cambiare un modello economico è sempre complesso. Io ho il sogno che qualcuno abbia voglia di contrastare quello che sembra il dettame del modello economico.

Mi sembra che quello che ci è stato presentato come direzione per i mercati sia una cosa interessante. Io ho visto degli esempi davvero interessanti in località turistiche che hanno determinate funzioni. Mi viene in mente il mercato di Bergen. C'è un porto ed è una struttura che funziona davvero bene, nonostante la popolazione ed il turismo siano limitati. Secondo me, la direzione da percorrere è quella. Tutto questo andrebbe inserito in una pianificazione complessiva della città affinché non si realizzi affianco qualcosa che vada subito in antagonismo economico.

Ci sono dei mercati rispetto ai quali vorrei sapere qualcosa singolarmente. Per quanto riguarda il mercato di Dinegro, all'epoca c'era stato un dibattito più interno sull'opportunità di fare o meno un'affiliazione con una grande distribuzione, sul modello che è stato fatto in Corso Torino, alla Foce. Dall'altra parte, c'era il desiderio delle realtà commerciali di provare ad auspicare una fideiussione da parte del Comune. Allora, l'Assessore al Commercio ci aveva detto che la fideiussione non era possibile. Mi sembra di aver capito che la nuova Giunta abbia vagliato quell'ipotesi e che, effettivamente, non ci sia quella possibilità. Volevo capire in quale direzione stiamo andando adesso.



COMUNE DI GENOVA

C'è il mercato del Carmine che è in grande difficoltà. Volevo capire se avete fatto un'analisi del perché non abbia funzionato. Era un modello un po' diverso rispetto a quelli storici.

Vorrei sapere qualcosa sul mercato di Statuto. Con i nuovi flussi turistici, potrebbe avere il suo perché.

Credo che anche il mercato di Piazza Parenzo abbia un po' di sofferenza. Volevo capire quali sono le direzioni da prendere.

Non so se mettere il mercato del ferro assieme a quello di Bolzaneto ma mi sembra clinicamente quasi morto. La struttura è davvero bella. Non so se sia idonea per un mercato. Probabilmente, non rientra più nei flussi di acquisto delle persone. Tanti degli operatori non sono venuti in quel mercato ma hanno preferito comprare dei negozi nelle aree limitrofe per investire.

Piazza dei Miconi funziona come piazza territoriale. Anche i negozi funzionano e le stesse realtà che hanno scelto di restare lì hanno avuto ragione.

Il mercato del ferro è una realtà che rimane lì. Potrà essere un'altra delle tante bomboniere ristrutturate ed inutilizzate che abbiamo.

Io credo che nella rinnovata visione di città che si sta portando avanti in questi anni stiamo cambiando. Stiamo diventando una città turistica in cui la gente ha voglia di girare un po' ovunque. È bene investire adesso. volevo capire quale di queste strutture può rientrare in questa pianificazione. Le altre che sono state citate sono strutture che funzionano grazie alla caparbità di chi ci lavora dentro ed a qualche co-progettazione che è stata fatta. Grazie.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Consigliera Fontana.

FONTANA LORELLA (LISTA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.

Ringrazio anche gli auditi che sono presenti oggi.

Io credo che sui mercati comunali coperti vi sia stata, per anni, una non politica commerciale, oltre ad una indifferenza sul piano strutturale. Il risultato che abbiamo oggi è questo. Credo anche che quello che l'Assessore Bordilli ha trovato in consegna sia stato un cumulo di macerie più che di strutture commerciali.

Ritengo importante la presenza di queste realtà commerciali per il territorio di ogni delegazione, non solo da un punto di vista economico ma anche sociale. Una struttura di tale portata aperta diventa un deterrente al degrado ed all'insicurezza. La sua doppia valenza non può né essere disattesa né disincentivata.

Criticità da superare e progetti da poter approvare per migliorare l'attività nessuno possa dare un grande contributo come chi vi opera e si impegna a tenerli ancora vivi oggi. Credo che sia indiscutibile che la collaborazione con gli operatori debba essere una costante per l'Amministrazione. Credo che la volontà della Giunta sia di ridare voce e vita ad un commercio di territorialità, di botteghe



COMUNE DI GENOVA

tradizionali, di artigianato, di valenza dei nostri prodotti. I mercati comunali devono essere un trampolino di lancio per questo tipo di commercio. Alcuni lo ritengono un po' antico ma è certamente più efficace e più richiesto dalla stessa cittadinanza.

Chiedo all'Assessore quali saranno le priorità che si daranno perché è evidente che il tutto e subito non può essere affrontato ma un ordine sui mercati a cui dare priorità per la loro rinascita credo sia necessario, anche per avere un ordine procedurale. Grazie.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Solo un piccolo inciso. Mi è arrivata una richiesta di partecipazione di un esperto da parte del Movimento 5 Stelle. Viene accolta. Ricordo, però, che da Regolamento, andrebbe presentata la richiesta ventiquattro ore prima.

Do la parola al Consigliere Cassibba.

CASSIBBA CARMELO (VINCE GENOVA)

Grazie, Presidente. Grazie agli auditi.

Io sono colui che aveva chiesto questa Commissione insieme alla Lista Crivello. Essa fa seguito ad un mio art. 54 risalente al cinque dicembre dell'anno scorso.

Volevo chiarire una cosa rispetto a quanto detto dal collega Crivello. Volevo ricordare che nell'ultima Commissione tenutasi su questo tema il 30.09.2015 era presente soltanto l'Assessore al Commercio, Piazza. Oggi è presente soltanto l'Assessore al Commercio, Bordilli. Ho qua il verbale nel quale qualcuno chiedeva la sua presenza, visto che non era presente in quella sede.

Veniamo al tema odierno. Questa Commissione è stata richiesta volutamente generica perché è un tema talmente complesso e difficile da riuscire ad evidenziare nelle sue pieghe che voleva essere un primo *step* per proporre delle altre. Sono passati tre anni dall'ultima Commissione. Evidentemente, in questi tre anni qualcosa sarà cambiato.

Concordo con il signor Vagge. Mi è piaciuta molto la definizione che ha utilizzato per quanto riguarda i mercati al coperto come piazze di quartiere. La corretta definizione è questa, effettivamente. Sono piazze che, però, a fronte di un modello economico completamente cambiato negli ultimi quindici anni, non hanno più quella valenza che potevano avere qualche decennio fa.

Non entro nel merito del modello economico attuale della grande distribuzione perché questa non ha contribuito alla buona salute dei mercati. Il modello economico della grande distribuzione della nostra città potremmo affrontarlo in una seduta monotematica.

Nel frattempo, ci ha raggiunto anche l'Assessore ai Lavori Pubblici. Direi che siamo al completo per quanto riguarda eventuali altri quesiti che vorremmo porre.

Quello che emerge da questa prima discussione è che ci sono diversi tipi di problematicità. Uno è legato al problema della struttura in sé ed uno è dovuto a



COMUNE DI GENOVA

quello che è dentro il contenitore. Sono due problemi completamente differenti. Le strutture, ad oggi, sono completamente fatiscenti. Non hanno un grande appeal. Non invogliano il consumatore ad andare nei mercati.

Ricordava bene il signor Vagge altre realtà cittadine. Il mercato di Bologna è un esempio virtuoso di come un mercato può essere trasformato e riquilibrato in una realtà che ritorna a funzionare. L'Assessore al Commercio ha già delineato le linee guida di quale possa essere il futuro dei mercati al coperto però dobbiamo individuare un *format* che non può essere uguale per tutti i mercati.

Paolo Putti parlava di mercati moribondi in Val Polcevera. Sicuramente nella città ce ne sono altri che non godono di ottima salute. Compito dell'Amministrazione è quello di sostenere queste realtà finché si potrà ma bisogna guardare negli occhi lo stato delle cose. Ci sono delle grandi difficoltà.

Infine, volevo cercare di coinvolgere il Presidente del Municipio Centro Est perché dagli articoli di giornale che ho letto, mi pare che nel Municipio Centro Est insistono due tra i progetti più interessanti di riquilibratura dei mercati al coperto. Uno è il mercato Orientale ed uno è quello di Piazza dello Statuto. Da parte del Presidente, vorrei avere qualche ulteriore dettaglio in merito. Grazie.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Prego.

CRIVELLO GIOVANNI (LISTA CRIVELLO)

È difficile polemizzare con il Consigliere Cassibba. Le dico una cosa: può capitare che un Commissario o più commissari richiedano la presenza di un Assessore. Il problema è se a quell'Assessore è stato comunicato ufficialmente. Io ho sempre partecipato a tutte le commissioni con la documentazione.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Do la parola al Consigliere Bernini.

BERNINI STEFANO (P. D.)

Consigliere Cassibba, i casi sono diversi. Il mercato della Foce lo portai io sia in Commissione che in Consiglio Comunale, non l'Assessore Piazza.

Io sono intellettualmente limitato però dopo la Commissione odierna non ho capito se esiste in Consiglio Comunale ed in Giunta una strategia rispetto ad una situazione delicatissima come quella dei mercati comunali.

Cattaneo e Vagge fanno il loro lavoro e lo fanno bene. Sulla base di questa ventata di populismo che oggi sembra accompagnare il nostro Paese, noi non dobbiamo accettare tutto supinamente per forza di cose. Su una cosa c'è la mia massima condivisione. L'Amministrazione Comunale ha un compito fondamentale che è quello di porre le basi per semplificare le intuizioni degli



COMUNE DI GENOVA

operatori commerciali e trasformarle in operatività economica. Non può, però, svolgere altri compiti come quello di portare i clienti in un posto se i clienti non ci vanno.

Durante il percorso della Giunta precedente a quella di cui ho fatto parte io, Vassallo ha sviluppato questo tipo di strategia. Lui stesso ha lamentato che, invece, nella Giunta di cui facevo parte io ci sono stati dei momenti di ritardo rispetto a questa strategia. Io Le do fiducia sul fatto che voglia sviluppare nuovamente un percorso di questo tipo. Finora non ho visto, neanche nelle relazioni, un canovaccio di percorso che è quello che forse interessava di più in una discussione in sede di Commissione. Spesso coinvolge anche altri assessori. Io ho portato in Consiglio ed in Commissione il mercato della Foce perché era un progetto che aveva delle particolarità di carattere urbanistico e c'era la necessità di seguirlo da quel punto di vista.

Sono necessarie strategie di base e differenziazione degli interventi perché i mercati sono completamente diversi. Io ne ho seguiti alcuni: Corradi, Foce, Dinegro ed in parte anche Isonzo. Nei casi di Corradi e Foce, il problema erano gli abitanti del territorio. Il mercato di Dinegro aveva una problematica di carattere economico e la difficoltà a mettere a posto gli operatori. Se davvero adesso c'è questo fondo e funziona, va benissimo. Talvolta, anche la gratuità non serve.

Io ho fatto degli errori nel territorio dove ero Presidente di Municipio. Nel mercato di Cornigliano ho speso centinaia di migliaia di euro per una ristrutturazione, dando fiducia ai commercianti che c'erano dentro. Poi, uno per uno, se ne sono andati e l'hanno lasciato lì, vuoto.

Il mercato del ferro era un mercato storico, realizzato per essere un mercato al dettaglio del pesce a Venezia. Ci sono ancora i leoni alati nelle colonne. È stato comprato dal Sindaco Carlo Canepa di Sestri nel 1907. Per tanti anni è stato il mercato all'ingrosso della frutta. L'operatore che faceva il mercato all'ingrosso della frutta si è spostato di 50 m e continua a fare il grossista di frutta a Sestri. Gli operatori che hanno progettato quel mercato lo hanno disegnato. Rispetto al lavoro fatto dagli uffici che proponeva di farlo su due piani ai lati, non al centro, gli operatori economici hanno chiesto di essere messi al centro e tutti sullo stesso piano perché così non ci sarebbe stata la concorrenza. È stato un errore. Oggi, se potessi tornare indietro, in quel posto farei una milonga. Di fatto, quegli stessi operatori che sono stati gli unici assegnatari dei banchi, dopo aver aperto, si sono trasferiti in locali che avevano già. Erano i magazzini dei banchi di Piazza dei Miconi e li hanno trasformati in negozi. Forse avremmo dovuto fare quella scelta prima. Ho sbagliato a trasferirli dentro al mercato di Via Ferro e Via Goldoni perché lì non ha funzionato. La gente non ci andava. Bisogna anche pensare a come cambia il mondo. Quando abbiamo pensato di fare quell'operazione, c'era la Piaggio che aveva settecento dipendenti, c'era la Fincantieri che aveva ancora millecinquecento dipendenti, etc. Se voi andate a guardare quanti sono i dipendenti che ci sono oggi in quell'area, svenite. Sono un terzo di quelli che c'erano prima.

I commercianti dei Piazza dei Miconi hanno scelto correttamente di trasformarsi da ambulante o da assegnatario di uno stallo a commerciante



COMUNE DI GENOVA

normale, con un locale. Alcuni non sono ancora in regola per una questione legata all'esonabilità dell'area. Di fatto, hanno avuto ragione ad andarsene.

Davvero possiamo pensare che lì li aiutiamo ulteriormente a starci? Se andiamo a guardare quanto pagano di contratto di locazione, è talmente poco che non può essere quello l'elemento. Quando ci sono entrati, era tutto a posto perché era stato fatto da pochi giorni. Il problema è che non è stato mantenuto dagli stessi operatori che se ne sono andati. Ne sono rimasti tre mentre dovevano essere dodici. Da soli non possono fare le manutenzioni ordinarie che possono essere richieste da dodici diversi negozi.

Davvero dobbiamo spingere in tutti i casi? Io ho espresso già in passato la mia posizione contraria. Sarebbe corretto aiutare la produttività più veloce di Dinegro e di Isonzo. L'operazione importante da fare è quella di Statuto e mercato Orientale perché hanno le caratteristiche logistiche che possono portare a consolidare un'attività di tipo commerciale.

Strategia significa anche decidere qual è l'azione che fa un'Amministrazione nei confronti della distribuzione più in generale. Quali sono state le licenze date per supermercati le sappiamo. Alcune erano obbligatorie perché stavano sotto i 250 m. Il Piano Urbanistico di questa città ha fortemente limitato quelli grossi. Non mi potete dire che si tende a limitare l'arrivo in città di nuove attività di grande distribuzione quando è noto a tutti che l'Avvocatura ha ricevuto l'ordine di non difendere la determina del nostro Piano Urbanistico, in sede di Consiglio di Stato, sulla questione Esselunga. Di conseguenza, l'indicazione di questa Giunta è "avanti tutta" sulle questioni legate ad una diversa gestione del Piano Urbanistico per quanto riguarda la grande distribuzione, Esselunga, Sampierdarena e Sestri Ponente. Poi ci sono le normative che limitano tutto questo. Questo è l'urlo lanciato nei confronti della nostra Avvocatura che ha obbedito. Infatti, siamo andati sotto in Consiglio di Stato.

Strategia significa indicare quali sono quelli su cui si lavora e quelli su cui non è corretto lavorare perché non ci sono le condizioni logistiche. Vorrei sapere qual è la strategia sulla grande distribuzione.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Do la parola al Consigliere Vacalebri.

VACALEBRE VALERIANO (FRATELLI ITALIA)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Tanti punti sono già stati toccati dai miei colleghi in precedenza. Cercherò di essere più breve. Credo che tutte le tradizioni cittadine vadano salvaguardate. Tra queste, anche quelle commerciali che devono avere un nuovo ruolo di primo piano per essere rilanciate sia a livello commerciale che sociale.

Fondamentale è salvaguardare questo tipo di commercio. Chiederei all'Assessore quali sono le linee guida per far tutto questo.

Vorrei, se possibile, che si facesse una Commissione relativa anche alla situazione degli ex mercati comunali. Ci sono strutture che, dopo anni di



COMUNE DI GENOVA

Amministrazione buia, permangono in varie delegazioni nel degrado più totale. Io penso alla struttura dell'ex mercato comunale di Cornigliano di Piazza Monte Verdi. Ad oggi, è inutilizzato. Io ho fatto un art. 54 a gennaio su questo argomento ed ancora oggi aspetto delle risposte.

Auspicio una Commissione a breve su questo argomento, chiedo quali sono le linee guida in merito all'attività nei mercati comunali.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Do la parola alla Consigliera Rossetti.

ROSSETTI MARIA ROSA (LISTA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.

Io chiedo che venga fatta una Commissione in tempi brevi per venire a conoscenza dei vari progetti dei mercati che sono stati nominati dagli auditi qui presenti. In questa Commissione, dovranno essere presenti vari assessori competenti, un rappresentante della Regione per conoscere il nuovo progetto regionale e un rappresentante della Sovrintendenza perché, di solito, questi progetti hanno dei seri problemi con la Sovrintendenza. Grazie.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Do la parola al Consigliere Grillo.

GRILLO GUIDO (FRATELLI ITALIA)

Vorrei riprendere una proposta che è già stata formalizzata. Nell'aggiornamento di Commissione sarebbe opportuno, Assessore, che ci pervenisse contestualmente alla convocazione una scheda, anche sintetica, di ogni mercato. Sarebbe interessante capire se sono gestiti da consorzi, a quali condizioni, il numero degli operatori commerciali che insistono in ogni singolo mercato. Per quelli che sono stati chiusi nel tempo, bisognerebbe capire se la Giunta ha progetti e programmi di utilizzo oppure di riconferma come obiettivo mercatale. In questa Commissione sarebbe opportuno che fossero presenti anche gli assessori competenti in materia. In questo modo avremo delle ipotesi su cui ragionare.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Do la parola al Consigliere Pirondini.

PIRONDINI LUCA (M5S)

Grazie, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

Mi accodo a tutte le cose dette finora con il richiamo ad altra Commissione con maggiori specifiche rispetto ad oggi. Mi accodo anche alla richiesta di una maggiore chiarezza sulla strategia generale della Giunta rispetto ai mercati, con alcune specifiche sull'area dell'ex mercato di Via Bologna e su quello di Dinegro. Non mi dilungherò in repliche sulla dicotomia tra grande distribuzione e mercati comunali perché bisognerebbe aprire una discussione sul perché la grande distribuzione è così appetibile per tanti comuni. La difficoltà economica di tutti i comuni fa sì che appena arriva qualcuno che offre del *cash*, diventi immediatamente interessante.

Assessore, Le volevo fare una domanda più specifica. Avete ricevuto mai segnalazioni di problemi legati all'amianto rispetto ad alcune strutture? Considerata anche l'età di alcune strutture, potrebbe essere stata fatta qualche segnalazione in questo senso da parte degli esercenti dei mercati. In caso di risposta affermativa, Le chiedo quali iniziative vorrete intraprendere. Grazie.

AVVENENTE MAURO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Pirondini.
La parola al Presidente Carratù. Prego.

CARRATU' ANDREA (PRESIDENTE MUNICIPIO 1 - CENTRO EST)

Grazie, Presidente.

Do subito una risposta sul mercato dello Statuto. È un progetto a cui teniamo particolarmente. L'Amministrazione ha investito in tante strutture per ritrovarsi con strutture vuote. In questo caso, abbiamo imprenditori privati che hanno un progetto serio che prevede anche il coinvolgimento di chi è dentro. Non c'è nessun tipo di smantellamento, per rispondere ai dubbi del Consigliere Putti. Gli verrà offerta la possibilità di rimanere perché il progetto prevede un rinvigorismento del mercato tradizionale con un piano superiore ed un collegamento con Via Prè.

Per quanto riguarda l'aspetto strutturale, per noi sarà il biglietto da visita ed il richiamo per arrivare in Via Prè da parte dei numerosi turisti che passano dalle parti di Darsena e del *terminal* crociere. Sotto l'aspetto commerciale, ci fidiamo di chi in questo settore lavora da anni e che ha presentato un progetto molto credibile. Questo si collega a quello che si sta facendo sul mercato Orientale. Gli imprenditori hanno deciso di investire sul piano superiore del mercato. Noi speriamo che tutta la parte burocratica sia stata superata perché i rallentamenti sono stati dettati dalla Sovrintendenza. A livello imprenditoriale, stanno andando avanti. Credo che a breve riusciremo a vedere la realizzazione. Si abbinerà la vendita del prodotto fresco alla degustazione di alta qualità.

Un messaggio da lanciare ai cittadini è che la grande distribuzione ha portato una risposta positiva alla richiesta di comodità del cittadino. In realtà, non si fa caso alla qualità. In effetti, il prodotto che si trova nei nostri mercati è a chilometro zero, molto spesso di origine italiana, con un'elevata qualità nei controlli. Nelle grandi distribuzioni, la maggior parte dei prodotti viene



COMUNE DI GENOVA

dall'estero. Questo deve essere un messaggio di educazione alimentare. Tante volte si è parlato di portare prodotti a chilometro zero anche nelle scuole. Si comincia da lì per arrivare a dire che nei mercati rionali si trovano i prodotti giusti per la nostra alimentazione.

Ho preso due esempi buoni tra i mercati del Centro Est per quanto riguarda la possibilità di dare un futuro solido a chi ci opera dentro. Sarebbe anche carino ed opportuno parlare di infrastrutture limitrofe. Al mercato Orientale farebbe comodo un progetto di parcheggi. Penso al mercato del Carmine dove si sta facendo un buon lavoro. Si cercherà di aggiornare le nuove attività con le esigenze del quartiere. Ad oggi, il Carmine sta avendo dei buoni risultati. Una struttura di parcheggi aiuterebbe parecchio anche lì.

Tutti i vari progetti, se messi in mano ad imprenditori che investono in proprio, hanno una possibilità di successo superiore rispetto alle programmazioni dell'Amministrazione che pensa alla struttura e pensa a ricollocare ciò che già esiste. È una responsabilità politica quella di fare attenzione a chi già c'è ma la programmazione non può essere lasciata sempre in mano all'Amministrazione, tantomeno l'investimento. Si tratta di cifre sempre considerevoli.

Abbiamo parlato di due strutture positive. Vorrei anche parlare di una struttura che ci crea un po' di preoccupazioni: il mercato di Oregina. Si tratta di una struttura veramente messa male sotto l'aspetto strutturale e commerciale. Oramai, sono sopravvissute solo tre attività. Se ci sono poche attività, l'area non è attraente per chi vuole andare ad investire. Quelli che sono rimasti, hanno sempre più difficoltà.

Le nostre proposte non possono andare nella direzione di ristrutturare tutto il mercato. Ci rendiamo conto che sarebbe un investimento enorme ed inutile. Non vogliamo neanche perdere un presidio sul territorio che per molte persone anziane della zona continua ad essere un punto di riferimento. Le possibilità sono quelle di creare all'interno degli spazi extracommerciali - panchine o parchi giochi da poter utilizzare anche di inverno - oppure di pensare a strutture esterne ai mercati capaci di ricollocare dei banchi commerciali.

Per quanto riguarda Piazza Sarzano, l'esperimento era partito in maniera positiva. Subito dopo, si sono ritrovati un punto di grande distribuzione proprio di fronte. Questo non ha aiutato di certo il proseguimento dell'esperienza positiva. Per cercare di agevolare questi commercianti, noi avevamo fatto una riflessione. Avete visto che è stata conclusa la pedonalizzazione della piazza. Questo spazio potrebbe essere utilizzato per dei mercati settimanali per aiutare il richiamo dei cittadini in quella zona in maniera tale che venga riconosciuto anche questo punto di commercio mercatale. A noi interessa mantenerlo perché oltre a far parte della nostra tradizione, è sempre garanzia di qualità. Per noi i mercati sono importanti non solo sotto l'aspetto storico ma anche per la qualità maggiore che offrono. Grazie.

AVVENENTE MAURO (PRESIDENTE)

Ringrazio il Presidente Carratù.



COMUNE DI GENOVA

Prima di cedere la parola all'Assessore Bordilli, la parola va al signor Massimiliano Lucente che è l'esperto presentato dal Movimento 5 Stelle. Prego.

LUCENTE MASSIMILIANO (ESPERTO M5S)

Grazie, Assessore.

Sono Consigliere del Municipio I - Centro Est. Sposo abbastanza gli interessi di riqualificazione di cui ha parlato il mio Presidente ed anche l'attenzione sul punto di Oregina. I mercati coperti sono un crocevia di riqualificazione. Per esempio, penso al Ponente distrutto e abbastanza attraversato da strade di alta velocità. Un modo per la riqualificazione riguarda la ricreazione delle piazze. Questo vuol dire fare del verde, fare anche possibilità di mercato. Anche se in tutta Italia i mercati coperti sono in affanno, ci fanno notare che in Europa questo tipo di struttura continua a reggere.

Avevo delle domande per l'Assessore. La delibera del Comune 008/2009 promuove ed invita al consorzio per quanto riguarda i mercati. Chiedo se la Giunta propone di continuare su questa strada anche perché è richiesto in tutta Italia. I consorzi sono quelli che avrebbero evitato dei problemi come quello di Oregina. Oregina è andato incontro ad un numero critico di mercatali. Tra i problemi che hanno avuto, ci sono state le barriere burocratiche. Negli anni, molte persone volevano aderire ma si trovavano di fronte le lungaggini del Comune. Una gestione consorziale dei mercati facilita una velocizzazione di queste pratiche ed anche un maggior coinvolgimento di responsabilità.

Volevo chiedere se l'Assessore Bordilli sa qualcosa sulla voce che riguarda la riqualificazione degli stabili, nel merito della citata Delibera Regionale. Noi ci siamo informati e ci dovrebbero essere dei fondi europei destinati alle riqualificazioni edilizie ed anche alle costruzioni *ex novo* dei mercati.

L'attrazione dei mercati rionali per il turismo è una cosa tipica in tutte le città. Vorrei sapere se c'è una raccomandazione delle agenzie di turismo ad inserirli nei percorsi.

A proposito di questa delibera, so che siamo abbastanza antesignani sul Comune di Genova.

Infine, so che ci sono ancora dei mercati che non hanno scelto questo consorzio e hanno problemi con le spese per quanto riguarda le bollette dell'acqua. So che laddove si sono interessate le associazioni di categoria, ci sono state delle facilitazioni e sono riusciti a scalare queste spese dal canone. Laddove questo non è accaduto, i mercati non riescono ancora a scalare le spese dai loro canoni. Si tratta di rapporti diretti che deve avere il Comune con questi allocatari. Mi raccomando che non ci sia l'affidamento totale alle categorie o al privato ma che il Comune continui a mantenere questo rapporto e faciliti questi sgravi. Grazie.

AVVENENTE MAURO (PRESIDENTE)

Ringraziamo il Consigliere Municipale Lucente.



COMUNE DI GENOVA

Ascoltiamo la parola dell'Amministrazione dalla viva voce dell'Assessore Paola Bordilli.

BORDILLI (ASSESSORE)

È stato detto tanto e sono contenta che il tema appassioni il Consiglio. Parto da qualche concetto. Rassegnarsi al fatto che le persone non vadano più nei mercati è una visione tipica di chi vede soltanto il declino della città. Come parte della Giunta Comunale, ho una responsabilità anche culturale. Devo far capire al cittadino genovese il ruolo vero che il mercato ha mantenuto negli anni e che dobbiamo fare in modo di mantenere sempre di più.

Spesso mi stupisco che sul commercio ci si arrenda. Questo non è corretto. Soprattutto, la mia intenzione è quella di promuovere tutto quello che è cultura del mercato, tutto quello che è prodotto a chilometro zero, tutto quello che riguarda il vivere sano e l'alimentazione sana.

Mi spiace sentire che, in certi casi, il fallimento venga dato al commercio. Io credo che amministrare voglia dire dialogare e parlare con le realtà territoriali e poi saper fare delle scelte. Non è colpa di chi ci stimola queste scelte. Alle volte, è anche colpa nostra. Credo che una presa in carico di responsabilità sia doverosa, cosa che avrebbe dovuto fare anche chi c'era prima.

Bernini, è un po' come Cadorna su Caporetto. Se gli investimenti vostri sono falliti, non permetto che venga data colpa alla parte commerciale. Dalle Sue parole veniva fuori questo. Onestamente, credo che non sia pensabile una cosa simile.

Come mi veniva chiesto dalla Consigliera Brusoni, sono stata nei vari mercati più volte perché credo che le problematiche dei nostri mercati siano soprattutto dovute a come ci sono stati lasciati. Bisogna entrare nei mercati, parlare con le categorie e con gli operatori, siano essi uno o novantasei, come nel caso del mercato Orientale. Oltre alla conoscenza dei mercati, anche il dialogo con i presidenti dei municipi è necessario.

La prima strategia è quella di non abbandonare il commercio dei mercati e di pensare che il Comune abbia un ruolo che deve mantenere stretto sul commercio nei nostri mercati perché di fondamentale importanza. Questa doppia delega - Commercio e Turismo - fa in modo che su quei mercati che funzionano si possa lavorare per incentivare sempre di più anche il turista, che rappresenta un numero forte della nostra città, ad alimentare il commercio dei vari mercati. Nell'Orientale, stiamo pensando di porre anche un *Info Point* turistico per far sì che i flussi delle persone possano sempre più venire spostati per portare gente nei mercati.

I mercati di *appeal* funzionanti sono già marcati nelle cartine che vengono distribuite nei vari punti.

In linea generale, l'ottica globale dei mercati è completamente sbagliata, secondo me. Avere una logica soltanto globale e dire che su ventiquattro mercati faremo una cosa piuttosto che un'altra, non è nelle mie valutazioni. Ci sono realtà che vanno conosciute, che vanno vissute e che vanno analizzate nella parte commerciale. La logica è che se ho un mercato a traino o a connotazione



COMUNE DI GENOVA

commerciale, devo cercare di far sì che la valenza commerciale rimanga. Poi guardo quali altre valenze vi possano essere, anche sociali, come, per esempio, nel Centro Est, con l'Oregina.

La norma che ho richiamato della Regione Liguria non è una delibera. Ieri si è fatta una riunione del Comitato Tecnico del Fondo Strategico Regionale che ha pianificato una serie di interventi che sono quasi tutti legati alla parte del piccolo commercio di cui sono molto contenta. Questo stanziamento del fondo di garanzia di 1.500.000 è proprio destinato alla riqualificazione dei mercati coperti. Essi sono visti come dei poli di attrazione del commercio di prossimità. Non vi nego che questo nasce anche dal tema che veniva dibattuto prima, cioè quello della fideiussione. Non è più possibile per il Comune fare delle fideiussioni, come il Consigliere Putti chiedeva. Anche come Comune, nei mesi ci siamo rivolti alla Regione Liguria per capire se, non essendo fattibile come Comune, vi era una possibilità di poterlo fare tramite Regione. Almeno per i mercati consorziati che hanno già presentato dei progetti di riqualificazione, credo che questo sia un punto fondamentale. Anche laddove non vi sono le risorse, oggi si può pensare di dare delle gambe a progetti che sono fermi da anni.

È importante far sì che i consorzi nei mercati siano sempre più attivi e valorizzati. Negli incontri che faccio con gli operatori, alle volte nei mercati, alle volte nel Matitone, questo punto viene sempre ribadito. Quella delibera che veniva citata è fondamentale e sempre più si deve far sì che i consorziati possano diventare in numero maggiore perché è molto più facile garantire l'operatività e l'innovazione dei mercati.

La questione parcheggi mi trova pienamente d'accordo. Io penso che la logica sia stesso mercato, stesse regole. Nei mercati al coperto che sono delle piazze di commercio devo cercare di portare più persone possibile. Pertanto, devo cercare di lavorare sulle agevolazioni che voglio dare ai clienti.

Io potrei dirvi cosa stiamo facendo su ogni mercato ed anche come stiamo dialogando con gli operatori. Su ogni mercato è stata fatta una valutazione commerciale ed una che va oltre. Prima il Consigliere Putti ricordava la situazione di Bolzaneto. Con il Presidente di Municipio si sta valutando cosa fare. La presenza di un operatore singolo è sinonimo di una carenza commerciale forte. Ho già parlato con l'operatore singolo perché ogni scelta va condivisa con chi vi opera, sia uno o più. Lì si apre un capitolo legato anche a che cosa vogliono sia i commercianti che la cittadinanza. So che c'è una forte richiesta di parcheggi nella zona. Si può valutare anche questa come possibilità.

Per quanto riguarda le segnalazioni sull'amianto, tutte le strutture sono state censite da un Ufficio dedicato che fa dei monitoraggi ogni tre anni. Vi sono due mercati, Tofi e Dinegro. Mi dicono che Dinegro è in sicurezza mentre Tofi ha in previsione una verifica nel 2019 e un progetto di bonifica. Sono tutte strutture censite e controllate da personale tecnico. Sono anche strutture in sicurezza.

Per quanto riguarda la Regione, vi ho detto tutto.

Gli accordi quadro attivati sono due, per un costo di 1.000.000 di euro. Sia gli uffici del Commercio che quelli dei Lavori Pubblici stanno delineando i lavori da fare.



COMUNE DI GENOVA

Mi permetto di dire una cosa, visto che veniva fatto riferimento anche alla presenza di centri commerciali. Per esempio, Dinegro ha già un centro commerciale vicino. Io credo che dobbiamo fare in modo di aumentare la qualità e la cultura dell'acquisto. Credo che non sia mai stata fatta una vera cultura dell'acquirente. Questo è un problema serio che nel piccolo del livello comunale va sempre fatto sempre più. Ci stiamo provando anche con piccole iniziative come quelle che vi ho raccontato all'inizio della Commissione. Credo che fare sì che gli eventi vengano fatti nelle zone limitrofe dei mercati comunali sia un passaggio necessario se vogliamo far sentire l'operatore del mercato un'impresa. Credo che negli anni sia mancato anche questo. Si è parlato troppo spesso dell'impresa vedendola soltanto come la parte dell'industria e mai come una parte legata alla micro impresa, all'impresa commerciale, all'impresa che lavora su suolo pubblico. Il consorzio serve a questa logica. Serve a responsabilizzare l'operatore a sentirsi parte in causa di una realtà commerciale che vuole vivere e che deve avere fortemente il sostegno dell'Amministrazione.

C'è bisogno anche di correttivi sui regolamenti comunali, come diceva Vagge. Negli incontri fatti si è discusso di questo. Nel momento in cui io ho gli operatori pronti ad un passaggio importante nelle proprie realtà, il Comune deve ragionare in qualità di facilitatore sostenendo fortemente un bel progetto.

Io sono disponibile a produrre tutto quello che vi serve. Mi risulta che la Commissione sia stata convocata il giorno sei. Il giorno quindici, in una logica attiva da ambo le parti, se volete fare richiesta che le convocazioni abbiano un'integrazione di materiale, potete farlo. Grazie.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Prego.

CATTANEO OSCAR (ASCOM)

Volevo ringraziarvi. Come sempre, quando veniamo qua, sentiamo parole lusinghiere e forte interesse trasversale per i mercati da parte di tutte le forze rappresentate in questo Consiglio. Peccato che in alcune piccole cose, l'attenzione per i mercati si perda un attimo. Auspicherei che stavolta fosse più concreta. Bastano poche piccole attenzioni, a volte.

Ho sentito parlare della competitività tra la grande distribuzione ed i mercati. I nostri mercati sono anche disponibili a scendere sul piano della competitività. Non sempre, questa competitività con la grande distribuzione può essere su basi paritetiche.

Sul tema del rapporto qualità/prezzo e della caratteristica locale del prodotto, non c'è storia. Mi ha fatto piacere sentire la Consigliera che ha detto che va a far la spesa nel mercato e che lì ritrova un rapporto umano fondamentale. Noi ci crediamo molto.

Su cosa la competitività con la grande distribuzione è fortemente sbilanciata? Sulla pubblicità. Io non credo che il Comune di Genova non possa fare pubblicità ai suoi mercati, magari insieme agli operatori. Noi abbiamo messo



COMUNE DI GENOVA

in una rete di imprese tutti i consorzi dei diversi mercati. Questa rete di imprese ha come oggetto della sua attività la promozione del *marketing* per i mercati. Saremmo disponibili a collaborare con l'Amministrazione su questo piano. Non credo che il Comune non possa pubblicizzare i propri mercati con una forte azione di fidelizzazione della clientela. Si potrebbe creare una tessera di fidelizzazione da dare ai cittadini che se comprano sui mercati, possono avere qualche piccolo diritto all'interno delle tariffe comunali. Sono tutte cose sulle quali possiamo cominciare a ragionare.

Altro elemento su cui i mercati sono poco concorrenziali con la grande distribuzione è quello dei parcheggi. Sulla politica della sosta, soprattutto nei mercati che si trovano in zone con parcheggi a pagamento, perché non creare la possibilità di avere trenta posti a cui Genova Parcheggi rinuncia? In questo modo, potremmo dare ai mercati la possibilità di avere dei parcheggi a rotazione riservati alla propria clientela. Sono piccole cose a cui potremmo pensare. Anche quelle darebbero una pariteticità di competitività.

Agli aspetti commerciali penseranno i nostri operatori. Grazie.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Grazie.

Do la parola all'Assessore Bordilli.

BORDILLI (ASSESSORE)

Assolutamente sì. Ci vedremo nelle settimane prossime per vedere cosa fare per la parte più promozionale.

Per quanto riguarda la parte dei parcheggi, io sono più che d'accordo. Come dicevo prima, stesso mercato, stesse regole. Grazie.

REMUZZI LUCA (PRESIDENTE)

Grazie.

Se non ci sono altri interventi, chiuderei la Commissione. Grazie.

Esito:

| | |
|---|-------------------------|
| Progetti inerenti Mercati Comunali aperti | CONCLUSIONE TRATTAZIONE |
|---|-------------------------|

Alle ore 12.00 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Milena Rolando)

Il Vice Presidente
(Mauro Avvenente)
Documento firmato digitalmente

Il Presidente
(Luca Remuzzi)